

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO IL CONTRASSEGNO AUTOSTRADALE
Servizio di documentazione
di lingua italiana
Casella postale 2336
6901 LUGANO

Tel. 091 - 23 14 02

Lugano, 7 febbraio 1984

Spettabile Redazione,

Fra gli oggetti sottoposti a consultazione popolare il prossimo 26 febbraio, figura anche il contrassegno autostradale.

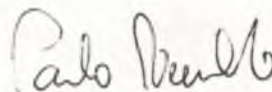
Contro questa nuova tassa, si è formato in Svizzera un comitato d'azione, posto sotto la presidenza del Consigliere agli Stati radicale democratico di Argovia dott. H. Letsch.

Da questo comitato siamo stati incaricati di condurre una campagna informativa nel nostro Cantone, che prevederà fra altro anche annunci sui più importanti organi di informazione del nostro Cantone.

Vi facciamo pervenire oggi un primo servizio stampa che vi potrà forse essere utile nell'informazione dei vostri lettori. Allegato al prossimo servizio troverete pure una documentazione sul problema.

Ringraziamo per la vostra cortese attenzione e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

per il Comitato svizzero:



Paolo Rimoldi

CONTRASSEGNO AUTOSTRADALE: UN'IMPOSTA DI TROPPO

La Svizzera, che registra un tasso d'imposizione tra i più alti nella media degli Stati industrializzati - il benessere si paga - approverà, il 26 febbraio prossimo, un'imposta supplementare che colpirebbe chi utilizza le strade? E' poco probabile. Rimane pur sempre il problema che il problema è stato sollevato e deve essere respinto con la massima decisione.

Innanzitutto occorre rilevare che da noi il principio di "chi inquina, paga" è applicato pienamente nel caso dei trasporti stradali. La sovrattassa sulla benzina è già di oltre 60 cts. il litro e con essa l'utente di un veicolo copre già l'insieme delle spese che provoca, e ben oltre. Coscienti di tutto ciò, alcuni ambienti ben intenzionati, preoccupati di compiere un passo verso l'equilibrio delle finanze federali, hanno però ritenuto opportuno tassare ancora una volta in più l'automobilista, vacca da mungere da parte della Confederazione, che finora non ha troppo criticato.

Ma questa volta, dopo l'annuncio di un possibile aumento delle multe ordinarie, è poco probabile che gli automobilisti rimangano zitti. Da un lato, il vaso trabocca, e, d'altro lato, questa imposta, unita a un'altra sul traffico pesante, potrebbe mettere in pericolo uno dei numerosi settori che hanno reso famosa la Svizzera: il turismo.

Facendo pagare una tassa alla frontiera, anche se modesta, non si arrischia forse di compromettere l'immagine della Svizzera turistica? Sono già numerosi attualmente i visitatori esteri che si lamentano, non a torto, per il fatto che il nostro paese pensa al turismo solo in termini economici, trascurando l'ospitalità ma non la fattura.

Dovremmo rendere ancor più giustificate tali critiche e imporre, prima delle nostre montagne, dei nostri laghi e paesaggi, una tassa di 30 franchi in modo che anche gli stranieri partecipino all'equilibrio delle finanze federali? La risposta può essere solo negativa. Si dovrà dunque votare un NO deciso e chiaro nel caso del contrassegno stradale, un'imposta supplementare e inaccettabile.

* * *

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO IL CONTRASSEGNO AUTOSTRADALE

CONTRASSEGNO AUTOSTRADALE :
INCORAGGIARE O SCORAGGIARE I TURISTI ?

Attenzione, il segnale d'allarme è rosso: l'anno scorso, vi è stata una diminuzione dei pernottamenti di turisti di 1,6 milioni rispetto al 1982. E, fatto ancor più grave, una diminuzione di 4,3 milioni nei confronti del 1981.

Qual è la ragione di questa evoluzione per le nostre regioni ? rileva il servizio stampa del Partito Radicale Democratico Svizzero. In buona parte, la debolezza delle monete straniere rispetto al nostro franco. Il soggiorno in Svizzera diventa sempre più caro.

Di fronte a questa inquietante evoluzione, cosa propone la Confederazione ? Nientemeno che l'introduzione di un contrassegno autostradale, pagato non soltanto dagli Svizzeri, bensì anche, in occasione dell'entrata in Svizzera, dagli automobilisti stranieri.

La situazione appare dunque paradossale. Da una parte, cosciente dell'importanza vitale del turismo per numerose regioni del paese, la Confederazione sovvenziona largamente l'Ufficio nazionale svizzero del turismo e le campagne pubblicitarie che quest'ultimo promuove all'estero. Ma, d'altra parte, quando il turismo regredisce, la stessa Confederazione intende reintrodurre un pedaggio di tipo medievale.

Così, mentre gli ambienti turistici e dell'industria alberghiera lanciano una grande azione di promozione imperniata sulla gentilezza e una miglior accoglienza, la Confederazione, da parte sua, accoglie i turisti invitandoli alla cassa.

Il nostro paese non ha forse dunque un'immagine migliore da offrire ai nostri ospiti stranieri se non quella di dare ragione, ancora una volta, al detestabile slogan "niente denaro, niente Svizzera ?".

Tale slogan sarebbe del resto più giustificato dal momento che gli automobilisti stranieri, come gli Svizzeri, hanno già ampiamente pagato le nostre autostrade, ogni volta che fanno il pieno, grazie alla soprattassa sui carburanti.

* * *